

CORTO: MICHELA & LEO

SINOSSI: la quotidianità di un gruppo di giovani con la descrizione dei nodi problematici, dei riti di passaggio e del confronto tra le generazioni che si trovano ad affrontare, attraverso alcune esperienze di due di loro, Michela e Leo.

MUSICA:

- Cadillac Blues di Blue by nature
- I'm the one di Neil Simon

SCENEGGIATURA: I ragazzi del laboratorio CINEDEF (CINEDEF è un progetto europeo di formazione permanente del programma Socrates, azione Grundtvig 2) hanno individuato il soggetto sviluppato con Alina Papi e Vanessa Petrucci

Il Forteto

**I ragazzi del Laboratorio CINEDEF
con
Alina Papi e Vanessa Petrucci**

1. STRADA CITTADINA. ESTERNO/GIORNO.

Leonardo, un ragazzo di circa venti anni, cammina con passo tranquillo sul marciapiede di una strada cittadina. Ha una borsa a tracolla e un mucchio di riviste arrotolate sotto il braccio. Sullo stesso marciapiede, ma proveniente dalla direzione opposta, sta arrivando Michela, diciotto anni tra qualche mese, i capelli legati in due treccine che la fanno apparire ancora più giovane, uno zainetto rosa salmone sulla spalla. Ha l'aria preoccupata e procede spedita, quasi di corsa. Nel momento in cui Leonardo e Michela passano uno accanto all'altra i loro sguardi si incrociano, rimangono incollati un istante, poi ognuno prosegue per la sua strada. Leonardo, colpito, si volta a guardarla.

Michela prosegue in fretta fino a che non arriva davanti a un portone.

2. CASA MICHELA - INGRESSO. INTERNO/GIORNO.

Michela entra in casa, richiude piano la porta alle sue spalle e attraversa l'ingresso senza fare rumore. Mentre sta per entrare in camera sua una voce maschile la ferma.

PADRE (VOCE OFF)

Si può sapere dove sei stata finora?!

Michela non si volta e non risponde.

Il padre, fermo sulla soglia della sala, è innervosito.

PADRE

Ti ho fatto una domanda!

Michela allora si gira verso il padre e con tono innocente risponde:

MICHELA

Fuori, papà.

PADRE

Sbaglio o ti avevo detto di tornare a casa subito dopo la scuola?

MICHELA

Sì babbo hai ragione.. ma.. mi sono fermata a prendere un gelato e.. non mi sono accorta che era così tardi.

PADRE

Certo, come no . Sempre la stessa storia, vero? Una volta il gelato, una volta ti fermi a parlare con le amiche, una volta perdi l'autobus... trovi sempre una scusa per fare come ti pare. Sono stufo di te! Ma chi credi di prendere in giro?!

MICHELA

*(esitante)*Ma babbo io..

PADRE

*(interrompendola)*Sono stanco di ripetere sempre le stesse cose! Se ti dico che devi tornare a casa subito dopo la scuola , lo devi fare e basta!

MICHELA

Per favore babbo non ho fatto niente di male.

PADRE

Non me ne frega un accidente! Entri ed esci da questa casa quando e come ti pare, senza dire niente a nessuno ,fai sempre di testa tua e non ascolti. Ma adesso basta, ti avevo avvertito, non sei ancora maggiorenne quindi d'ora in avanti si fa esattamente come dico io, chiaro?!

Gli occhi di Michela si fanno lucidi, il suo volto adesso è teso, ma non riesce a dire niente per la rabbia mista al dispiacere.

Il padre ha perso ormai le staffe e continua:

Restituiscimi le chiavi di casa!

Michela lo guarda incredula.

MICHELA

Cosa?

PADRE

Hai capito perfettamente.

MICHELA
Le chiavi? Non dirai sul serio.

Il padre la guarda senza rispondere, lo sguardo inflessibile.

MICHELA
Non puoi farmi questo, non è giusto.

PADRE
Finché vivi sotto questo tetto lo decido io quello che è giusto! Avanti,
(*tendendo la mano verso Michela*)dammi le chiavi di casa.

Michela lo guarda ferita per un istante,poi fruga nello zaino e tira fuori le chiavi. Si avvicina al padre come per posargliele sulla mano ma poi con uno scatto di rabbia

MICHELA
E allora tieni!

Michela getta le chiavi in terra. Il padre furioso si avvicina e tira uno schiaffo alla figlia. Michela resta un attimo impietrita, la mano sulla faccia, poi si volta ed entra in camera sua chiudendo la porta con un colpo secco.

3. CASA LEONARDO.- INTERNO/GIORNO

Una mano bussa con insistenza alla porta della stanza da bagno, dalla quale esce una musica a tutto volume. La musica si abbassa per un attimo

VOCE OFF
Occupato!

per poi riprendere a volume ancora più alto. Leonardo è in piedi davanti alla porta del bagno con espressione impaziente.

LEONARDO
(*urlando*)Lo so che è occupato! L'hai finita o no la messa in piega,
Rimbo?! Devo fare la doccia, è tardi. (*alzando il tono della voce*)
Porca miseria. Sbrigati!!!

Leonardo entra in sala. E' una stanza molto disordinata ma allegra,poster alle pareti e vestiti e scarpe sparsi in giro, piatti e bicchieri lasciati qua e là. Leo si rivolge a Lampo, che seduto sul divano con espressione assente sta giocando alla Playstation:

LEONARDO
Ma che cavolo ci farà tutto il tempo chiuso lì dentro?!

LAMPO

(*senza distogliere lo sguardo dal gioco*) Digli che lo smalto se lo venga a mettere in soggiorno.

Leonardo si lascia cadere sul divano e allunga i piedi sul tavolino urtando un piatto contenente una sostanza dal colore indefinibile.

LEONARDO

E questa che roba è?!

Si sporge a prendere il piatto.

LAMPO

Il pranzo. L'ho fatto io. E' buono. Assaggia.

Leonardo guardando la sostanza con faccia disgustata ribatte:

LEONARDO

No, grazie, e poi, guarda, sono già in ritardo, anzi... ritardissimo.

Entra Omar, in mutande e maglietta. Si è appena alzato dal letto, è assonnato e spettinato.

OMAR

Buongiorno ragazzi. Ho fame. (*annusando l'aria*) Qualcuno per caso ha cucinato?

LAMPO

(*senza staccare lo sguardo dallo schermo della tele*)

'Giorno Omar.

Leonardo si alza dal divano e va incontro ad Omar che sta sbadigliando e gli mette il piatto in mano

LEONARDO

Sì, lo chef Lampo. Eccoti servito. E' la specialità della casa.

Leonardo esce. Omar prima annusa e poi assaggia la pietanza. Con sorpresa e soddisfazione comincia a mangiare.

LEONARDO (VOCE OFF)

Rimbooooooo! Allora?!

4. CASA MICHELA - CAMERA MICHELA. INTERNO/GIORNO

Michela con il cellulare all'orecchio apre l'armadio / un cassetto e tira fuori una pila di maglie, le appoggia sul letto dove ci sono già altri vestiti ammassati alla rinfusa accanto a una valigia aperta. Si asciuga con rabbia le lacrime dagli occhi.

MICHELA

Sono io. Dove sei? Ho bisogno di vederti subito. *(pausa)* Sì. Questa volta ha superato ogni limite. Io qui non ci rimango. Piuttosto stanotte dormo per strada. *(pausa)* Non lo so, da qualche parte andrò, non ce la faccio più a stare qua. Non mi può trattare così. Dico sul serio. *(pausa)* Ma sei sicura? Ok, grazie, arrivo.

Michela chiude con forza la valigia, esce dalla camera, prende lo zaino che è nell'ingresso e lascia la casa sbattendo la porta. Il padre si affaccia sull'ingresso dalla soglia del salotto, lo sguardo cupo rivolto verso il portone chiuso.

5. CASA LEONARDO – CAMERA . INTERNO/GIORNO

Leonardo è seduto sul bordo del letto, lo sguardo dritto davanti a sé. Il letto è in disordine e ricoperto di giornali e riviste varie. Ha le spalle leggermente chine, riflette ad alta voce. Alle sue spalle si alzano sbuffi di fumo.

LEONARDO

Se voglio iscrivermi quest'anno devo trovare un lavoro. I soldi non mi bastano *(pausa)* Potrei tornare a casa dai miei certo... ma piuttosto... niente università *(pausa)* e la facoltà di veterinaria non è nemmeno quella più economica... almeno fosse più vicina... c'è poco da fare... devo trovarmi un lavoro. E subito. *(pausa)* Ale, ma secondo te, che lavoro potrei fare?

Leonardo si volta indietro verso Alessandra, che è seduta a gambe incrociate al centro del letto e fuma una canna. La ragazza ha l'aria assente, ma fa uno sforzo, come per concentrarsi.

ALESSANDRA

Secondo me... dovresti fare il veterinario.

LEONARDO

(Ironico) Grazie Alessandra.

ALESSANDRA

Prego.

LEONARDO

(tornando serio) Ale, per favore, è importante per me.

ALESSANDRA

Ok. *(ci pensa)* Allora... l'avvocato. Guadagnano anche di più dei veterinari. Oppure lo spazzacamino. Per quello la laurea non serve.

Leonardo la guarda sconsolato

LEONARDO

Ma dai, Ale...

ALESSANDRA

(offrendogli la canna) Vuoi?

Leonardo scuote la testa e si lascia cadere di peso sul letto, rassegnato.

ALESSANDRA

(imperturbabile) Già... dimenticavo. Niente canne. Senti.. usciamo?
(secca) Ho fame.

6. CASA CARLA – CUCINA INTERNO/SERA

Michela e Carla sono sedute al bancone della cucina, due bicchieri di Coca davanti.

CARLA

E ora che hai intenzione di fare?

MICHELA

Non lo so. Non ci ho ancora pensato. A casa non ci torno, questo è sicuro. Se davvero i tuoi sono d'accordo io resterei un po' qua.

CARLA

Hai sentito mia madre, no? Non ci sono problemi

Squilla il cellulare di Michela. Lo tira fuori dallo zaino, lo guarda e lo appoggia sul tavolo ma non risponde. Il cellulare smette di suonare.

CARLA

Guarda che ci devi parlare.

Entra la madre di Carla e si avvicina al bancone.

MADRE DI CARLA

Hai avvertito i tuoi genitori che sei qua?

MICHELA

No, non ancora.

MADRE DI CARLA

Vuoi che parli io con tuo padre?

Michela scuote la testa. Proprio in quel momento il cellulare di Michela riprende a squillare. Michela esita un attimo guardando la madre di Carla poi prende il cellulare e risponde.

MICHELA

Pronto. Sì, mamma non ti preoccupare, stai calma, sto bene,
(*pausa*)No, mamma, non torno. Sono a casa di Carla, resto qui da lei.
No, non devo chiedergli scusa. (*quasi piangendo*) Non dire così, per favore..

La madre di Carla prende il cellulare di Michela e si allontana, Carla si alza e abbraccia Michela per consolarla.

7. CASA DI LEONARDO – SALOTTO INTERNO/SERA

Leonardo sta nervosamente camminando su e giù per la stanza. Davanti a lui, Lampo e Omar seduti sul divano stanno consultando giornali e riviste.

LEONARDO

Credevo fosse più facile trovare un lavoro!

LAMPO

E' che non ti va bene niente...

LEONARDO

Lampo io non posso fare il camionista! E neppure l'esperto contabile, chiaro?!

LAMPO

Va bene ma non ti arrabbiare!

OMAR

In effetti è un peccato perché ti davano un ottimo stipendio...

Lampo annuisce soddisfatto.

LEONARDO

Omar non ti ci mettere anche tu per favore.

Lampo e Omar si guardano un po' delusi e poi tornano a sfogliare i loro giornali.

OMAR

Allora... Ingegnere meccanico no, parrucchiera esperta nemmeno....

LAMPO

Senti questo: DEVIATION AND INVESTIGATION ANALYST...
bello...

LEONARDO

E cosa sarebbe?

LAMPO

Prestigiosa multinazionale del settore alimentare ricerca... No, no, niente multinazionali.

Leonardo e Omar insieme:

Giusto!

Leonardo si siede sul tavolino.

LEONARDO

Possibile che non ci sia qualcosa di più adatto?!

OMAR

Eccolo! Leader mondiale seleziona agenti barra rappresentanti. Requisiti richiesti: licenza media superiore.

LEONARDO

Sì.

OMAR

Ottime capacità relazionali.

LEONARDO

Sì.

Lampo interrompe la lettura del suo giornale e incuriosito si avvicina ad Omar sbirciando.

OMAR

Attitudine ad operare per obiettivi e conoscenza informatica di base.

LEO

Sì!

OMAR

Sede di lavoro...

LEONARDO

Sì?

LAMPO

Kabul – Afghanistan!

Leonardo si lascia cadere sconsolato sul divano accanto ai due amici. Tutti e tre a testa bassa, scoraggiati. Poi Leonardo alzando la testa, con convinzione:

LEO

Basta! Da domani si passa all'azione!

8. DAVANTI A SCUOLA. ESTERNO/GIORNO

I ragazzi escono da scuola al termine delle lezioni. Sia in gruppo che da soli, qualcuno in fretta, altri più lentamente. Qualche gruppetto in qua e là, alcuni se ne vanno in motorino.

RISATE SALUTI ALLEGRI

Michela e Carla sono insieme a due amiche, Lucia e Anna. Sono sedute su una panchina, vicino ai loro scooter.

CARLA

Stavo per addormentarmi sul banco. (*storpiando la voce*) MAFFONI!
Cortesemente potresti ripetere quello che abbiamo detto in classe negli ultimi venti minuti? Mi ha fatto prendere un accidente quella stronza...

LUCIA

Per forza, almeno gli occhiali da sole in classe te li potevi togliere no?! Sembravi a Riccione!

CARLA

Mica potevo farmi vedere così da Giacomo?! Guarda che viso (*alzandosi gli occhiali sulla testa*) ... ho due occhi gonfi...

MICHELA

Mi dispiace... è colpa mia. (*rivolta a Lucia e Anna*) E' che stanotte non riesco proprio a dormire. Ero così agitata...

ANNA

(*con tono da documentario di Piero Angela*) Ho letto su Focus che dormire troppo fa invecchiare la pelle.

LUCIA

(*rivolta ad Anna*) Casomai sarà il contrario scema!

CARLA

(*rivolta a Michela*) Dai Michela, non ti preoccupare, stai tranquilla, che qualcosa ci inventiamo.

MICHELA

Non so proprio cosa fare ragazze

CARLA

Prima di tutto un lavoro.

MICHELA

Ma non so fare niente.

LUCIA

E che problema c'è? Impari, no? Non sei mica scema come lei (*indicando Anna*)

ANNA

Sì è vero! Cioè... no!(*risentita*) IO NON SONO SCEMA! (*pausa, poi rivolgendosi a Michela*) Sai cantare?

MICHELA

No.

ANNA

Ballare?

MICHELA

No.

ANNA

Recitare?

MICHELA

No..

ANNA

(*seria*) Allora è vero che non sai proprio fare niente.

LUCIA

(*minacciosa*) Anna. Non avevi lezione di danze popolari alle tre? Guarda che se non ti sbrighi arriverai in ritardo. Vai. Ora. Ciao.

Anna fa una smorfia, si mette il casco sbuffando e parte a razzo.

MICHELA

Non ce la farò mai.

LUCIA

Ma certo che ce la fai!

CARLA

Guarda là chi c'è...

Carla indica un signore alto e robusto con la barba brizzolata che sta uscendo da scuola, una valigetta in mano.

CARLA

Il professor Smuraglia. Lui sa sempre tutto, conosce un sacco di gente... magari ci dà una mano. Andiamo. Professoreeee?

Carla e Lucia si avviano in fretta verso il Professore gesticolando per attirare la sua attenzione. Michela resta un po' indietro. In coro:

PROFESSOREEEEE?!

9. FLASH LAVORI LEONARDO.

Leonardo vestito da Speedy Pizza che cerca di mettere in moto lo scooter.

Leonardo con tre cani al guinzaglio che lo trascinano.

Leonardo con un mazzo di fiori in mano davanti a un portone:

VOCE OFF

Ultimo piano. Senza ascensore, grazie.

10. CASA CARLA. INTERNO/GIORNO

I genitori di Michela sono seduti sul divano. Il padre di Carla siede sulla poltrona accanto al divano, la madre di Carla sul bracciolo accanto al marito. Sul tavolo basso di cristallo un vassoio e delle tazze di caffè.

MADRE DI MICHELA

(appoggiando la tazzina sul tavolo) Vi siamo molto grati per la vostra disponibilità ma è meglio che Michela torni subito a casa.

MADRE DI CARLA

Noi non sappiamo le ragioni del vostro litigio, né vogliamo giudicare... ma forse dovrete riflettere sui motivi del suo gesto.

Il padre di Michela ascolta, il volto serio e scuro, un'aria di disapprovazione.

PADRE DI CARLA

Anch'io litigo spesso con Carla. Siamo molto simili io e lei, testardi e orgogliosi. Qualche volta anche troppo polemici.

PADRE DI MICHELA

(alterato) Il carattere non c'entra. Michela è una ancora una ragazzina. Non può prendere queste decisioni senza il nostro consenso.

PADRE DI CARLA

Sbaglio, o tra qualche mese queste ragazzine saranno maggiorenni? Non possiamo illuderci di tenerle legate a noi per sempre.

MADRE DI CARLA

Prima o poi arriva il momento in cui decideranno di vivere la loro vita lontano da noi. Tutto quello che possiamo fare è cercare di non perderle del tutto.

La madre di Michela appoggia la mano sul braccio del padre e lo stringe.

PADRE DI CARLA

Lasciate almeno passare qualche giorno, vedrete che le cose si sistemano. Nel frattempo Michela può rimanere qui senza problemi. A noi fa piacere, e Carla è contenta.

I genitori di Michela sembrano tranquillizzarsi un po'. Si scambiano uno sguardo d'intesa e poi annuiscono.

11. CASA DI LEONARDO. CAMERA DI LEO INTERNO/NOTTE

Leo seduto sul letto, spalle chine, sbuffi di fumo che salgono dietro di lui.

LEONARDO

Pensavo alle cose che abbiamo in comune.. A me piace leggere, a te no.. andare al cinema.. a te no . Andare al mare, a te no.. la pizza, la birra, i cani... a te no . Ma a te, Alessandra, che ti piace fare?!

ALESSANDRA

(accoccolata sul letto a gambe incrociate)

In effetti... *(ci pensa un po')* io preferisco scrivere, il cinema guarda... proprio no , mi piace la montagna e la neve. Mi piacciono la cioccolata, il vino... e anche i gatti. In effetti.. ora che mi ci fai pensare..

LEONARDO

Siamo diversi.

ALESSANDRA

Sì. E allora?

LEONARDO

Niente. Così.

ALESSANDRA

Così come? Mica ti capisco.

LEONARDO

Lasciamo perdere, va'. Fammi fare un tiro, che è meglio.

ALESSANDRA

(guardandolo stupita)

Allora è vero. C'è proprio qualcosa che non va .

Alessandra scende dal letto e se ne va lasciando il mozzicone su un posacenere al centro del letto. Leonardo fuma la prima canna della sua vita. Con grande soddisfazione.

12. IL FORTETO. ESTERNO/GIORNO

Michela arriva nel piazzale del Forteto. E' un po' sperduta, si guarda in giro alla ricerca di qualcosa. Entra nella stanza dove Leonardo si sta alzando da una scrivania dopo aver consegnato il suo curriculum a un impiegato membro della Comunità del Forteto.

UOMO

Ti faremo sapere al più presto. Grazie.

LEONARDO

Grazie a lei.

Leonardo si volta verso l'uscita e si trova faccia a faccia con Michela, che esitante è rimasta in piedi sulla soglia. I due si riconoscono e si sorridono.

LEONARDO

Ciao

MICHELA

Ciao

LEONARDO

Gli ho appena lasciato il mio curriculum, mi piacerebbe lavorare qui. E' un posto particolare, questo.

MICHELA

Sì. Anche io ci sono venuta per lo stesso motivo.

LEONARDO

Devi andarci subito al colloquio?

MICHELA

No. Tra mezz'ora.

LEONARDO

Allora possiamo prendere un caffè se ti va . Se vuoi ti aspetto volentieri. Ho la macchina, Ti riaccompagno io a casa.

MICHELA

Sei veramente gentile, grazie. *(accennando un sorriso timido)* Piacere, Michela.

LEO

(rispondendo al sorriso con calore) Io sono Leonardo.

Le mani si incontrano e rimangono qualche istante l'una nell'altra.

13. CASA LEONARDO – SALOTTO. INTERNO/GIORNO

La porta d'ingresso si apre, Leonardo entra, lascia cadere lo zaino in terra e si dirige in cucina.

Si versa qualcosa da bere e si siede, sistemando con cura il cellulare davanti a se, spostandolo prima da un lato poi dall'altro del tavolo come per trovare la posizione migliore. Poi lo fissa con espressione sognante.

Dalla porta accanto (del bagno) si sente il rumore della

DOCCIA CHE SCORRE

E UNA VOCE MASCHILE CHE CANTA

Leonardo sembra non sentire e continua a bere immerso nei suoi pensieri.

Dopo qualche secondo la doccia si interrompe, la porta del bagno si apre e in cucina appare Rimbo, in accappatoio e ciabatte.

Rimbo canticchia ancora per qualche secondo fissando Leonardo con espressione incuriosita e poi gli si rivolge:

RIMBO

Che fai?

Leonardo non si volta e non risponde.

RIMBO

Leo?!

Leonardo non reagisce. Rimbo allora gli si avvicina, fino ad arrivare alle sue spalle. Poi parlando all'orecchio di Leonardo:

RIMBO

Pronto? C'è nessuno??

Leonardo senza voltarsi:

LEONARDO

Ma perché urli?

RIMBO

Ma stai bene?

LEONARDO

Mai stato meglio.

RIMBO

Non si direbbe...

LEONARDO

(*espressione assente*)E' così... è stato così... come... come se...

RIMBO

Ti ha investito un camion?

Leonardo si volta e guarda Rimbo, sulla sua faccia sempre la solita espressione, tra lo stolido e il sognante.

LEONARDO

E' che mi piace proprio tanto.. è così dolce..

RIMBO

Chiamo prima i tuoi genitori o direttamente il 118?

Leonardo si riprende un po'.

LEONARDO

Il telefono non si tocca.

RIMBO

Lo avevo capito anch'io. Strano, eh?!

Il cellulare sul tavolo inizia a suonare, Leo lo prende velocemente, si alza e risponde con aria speranzosa.

LEONARDO

Pronto? Sì, (*leggermente deluso*) Sono io (*innervosito*) Ma chi parla?
Ah. (*torna calmo*) No, no, nessun disturbo. Mi dica?

Rimbo continua a guardare con espressione divertita l'amico.

LEO

Ma sta dicendo sul serio? (*pausa*) Va bene. E quando posso cominciare? (*pausa*) Bene grazie. A domani allora.

Leonarda attacca e si volta verso Rimbo.

RIMBO

Non era lei, vero?

LEO

No. Era il Forteto. *(serio)* Mi hanno assunto. *(realizzando)* Cavolo!
Non ci posso credere *(sorridente)* Mi hanno assunto Rimbo, capito?
Ti rendi conto? Finalmente ho un lavoro!!!

Leo saltella per la cucina e abbraccia Rimbo.

14. IL FORTETO. CASEIFICIO INTERNO/ESTERNO/GIORNO

Michela è al lavoro nel caseificio. Indossa il camice, guanti, mascherina e cuffia. Smette di lavorare ed esce. I genitori sono fuori in attesa. Michela li raggiunge.

MICHELA

(abbracciando la madre) Ciao mamma. Ciao babbo.

MADRE DI MICHELA

Come stai tesoro?

MICHELA

Bene mamma.

MADRE DI MICHELA

E' davvero grande questo posto. Il bar, la mensa, la bottega.. ci sono perfino le stalle.

PADRE DI MICHELA

(ironico rivolto alla moglie) Perché ti stupisci? Sarebbe difficile fare formaggi senza le mucche.

MADRE DI MICHELA

(quasi rimproverandolo) Fabio, per favore. *(un po' apprensiva)*
Com'è lavorare nel caseificio? E la tua stanza? Dormi bene? Riesci a studiare? Non sei troppo stanca?

MICHELA

Mamma non ti preoccupare, sto bene. Il lavoro non è pesante, ho anche un sacco di tempo libero, posso studiare. Ormai manca poco all'esame di maturità.

MADRE DI MICHELA

Siamo contenti che tu stia bene.

MICHELA

Lo so. E io sono contenta che mi abbiate permesso di restare qui.

La madre abbraccia Michela, trattenendola per qualche istante.

MADRE DI MICHELA

Dobbiamo andare ora, tesoro. Ci vediamo il prossimo fine settimana, e mi raccomando, se hai bisogno di qualcosa chiama.

I genitori fanno per avviarsi. Il padre si ferma si volta e dice a Michela:

PADRE DI MICHELA

Non è per niente male qui, devo ammetterlo.

MICHELA

No, babbo, non è per niente male.

Il padre sorride alla figlia, Michela ricambia il sorriso, poi i genitori se ne vanno.

Michela resta a guardare i genitori per qualche secondo poi si incammina. Dalla direzione opposta giunge Leonardo. Si incrociano. Si fermano l'uno davanti all'altra.

MICHELA

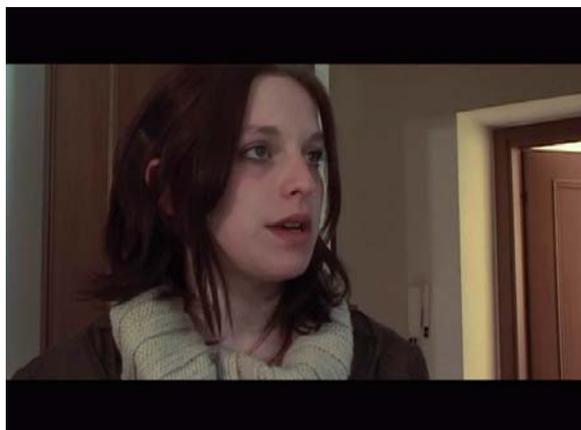
(sorridente) Ciao.

LEONARDO

(ricambiando il sorriso) Ciao

FINE .

FOTO DI SCENA:



MICHELA



INCONTRO TRA MICHELA & LEO



STEFANIA E MICHELA



ALESSANDRA E LEO



LEO AL LAVORO



LEO AL LAVORO



LEO AL LAVORO



**INCONTRO TRA MICHELA & LEO
ALLA RICERCA DEL LAVORO**



MICHELA A SCUOLA



LEO AL LAVORO



MICHELA AL LAVORO



MICHELA & LEO

REGIA:

MASSIMO SMURAGLIA

Notizie biografiche: Massimo Smuraglia, critico cinematografico, docente di Storia e Critica del cinema alla Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, è Direttore della Scuola di Cinema Anna Magnani di Prato dalla sua fondazione. Ha realizzato vari documentari e cortometraggio. I più recenti sono il mediometraggio di fiction, Diario di uno Sniper e Wstawac, un video dedicato alla Shoà ed alle stragi naziste di Civitella della Chiana e Castenuovo dei Sabbioni (Arezzo)

PIANO DI LAVORO:

LOCATION:

AZIENDA AGRICOLA DELLA COOPERATIVA IL FORTETO

Venerdì 31 marzo USCITA DI SCUOLA

Scena 8 - Uscita di scuola Carla Michela Lucia Anna davanti a scuola , comparse 10:30

Scena 1 - Michela e Leonardo x strada primo incontro

Scena 11 - Leo e Michela curriculum impiegata

Scena 9 - Flash Leonardo

Sabato 1 aprile IL FORTETO/CASEIFICIO/ AGRITURISMO/VILLA

Scena 5 - Leo e Alessandra – camera da letto Leo 10:00

Scena 11 - Leo e Alessandra – camera da letto Leo

Scena 3 - Leo e i tre amici – presentazione - salotto

Scena 7 -Leo e i tre amici – annunci sul giornale - salotto

Scena 13 - Leo e Rimbo (accappatoio) – cucina

Domenica 2 aprile AGRITURISMO (casa Leonardo)

Scena 2 - Casa Michela : Michela e padre di Michela (Agriturismo) 10:00

Scena 4 - Casa Michela : Michela sola al telefono (Agriturismo)

Scena 14 - Caseificio: genitori di Michela, Leo e Michela (Il Forteto)

Scena 10- Casa Carla: genitori in salotto (Villa)

Scena 6 -Casa Carla: al tavolo Carla e Michela, madre di Carla (Villa)